

Pasolini condannato per vilipendio alla religione dello Stato

Grave sentenza del tribunale dopo la medievale requisitoria del P.M.

Per il dott. Di Gennaro, inoltre, il codice è troppo mite — Le arringhe difensive di Berlingieri e Giovannini

Musica La capanna dello zio Tom all'Opera

Composta una decina di anni fa e rappresentata nel 1953 dal Teatro Regio di Parma, La capanna dello zio Tom del maestro Luigi Ferrari Treca...

Dunque, La capanna dello zio Tom. Una capanna comoda, spaziosa, invitante, agiata, un cottage e lo zio Tom, un negro distinto, persino elegante...

Cinema Il processo di Verona

Il processo di Verona è la cronistoria cinematografica di uno degli episodi che sanguinosamente contrassegnarono l'estremo periodo di vita del fascismo: cronistoria «dall'interno», poiché i grandi nomi del cinema italiano, i grandi nomi del cinema europeo, i grandi nomi del cinema americano...

Un barlume di autonomia viene però dalla figura del protagonista, che è un tenore e finisce col proiettare l'intierio, forza morale di quel coraggio negro...

Teatro La fastidiosa

La «fastidiosa» è, né più né meno, la coscienza. Franco Frusati, autore di questo spettacolo, poteva dichiarare in modo più palese la sua vocazione moralistica, già sperimentata in una commedia. Il benessere (scritto in collaborazione con Fabio Taurini), è in un film, Il disordine...

Teatro La fastidiosa

La «fastidiosa» è, né più né meno, la coscienza. Franco Frusati, autore di questo spettacolo, poteva dichiarare in modo più palese la sua vocazione moralistica, già sperimentata in una commedia. Il benessere (scritto in collaborazione con Fabio Taurini), è in un film, Il disordine...

do assegnato il compito di mostrare la sua piccola porzione d'una crisi generale dei valori...

ag. sa.

Pier Paolo Pasolini è stato condannato. Quattro mesi di reclusione, con le attenuanti generiche e la condizionale; questa la grave sentenza emessa dalla IV Sezione del Tribunale di Roma...

Pier Paolo Pasolini è stato condannato. Quattro mesi di reclusione, con le attenuanti generiche e la condizionale; questa la grave sentenza emessa dalla IV Sezione del Tribunale di Roma...

«O Pasolini o me!» Qui il dr. Di Gennaro ha pronunciato la serie di affermazioni, gravissime. La religione cattolica è la religione dello Stato; il censimento del 1929 dimostrò che su 41 milioni di italiani 41 milioni erano cattolici...

«O Pasolini o me!» Qui il dr. Di Gennaro ha pronunciato la serie di affermazioni, gravissime. La religione cattolica è la religione dello Stato; il censimento del 1929 dimostrò che su 41 milioni di italiani 41 milioni erano cattolici...

Pier Paolo Pasolini è stato condannato. Quattro mesi di reclusione, con le attenuanti generiche e la condizionale; questa la grave sentenza emessa dalla IV Sezione del Tribunale di Roma...

Il tempo di compulsare libri, ma vi posso dire che non condivide le conclusioni alle quali egli è giunto. Come non condivide le parole del P.M. quando, in un personaggio, in una comparsa del film (nel giornale Pasolini, n.d.r.), dell'uomo medio, egli pretendeva vedere rappresentata e delegittimata l'intera magistratura...

«Il mio intervento, signori, non seguirà una precisa linea perché anche la requisitoria del P.M. non ha avuto un filo conduttore. Mi limiterò a proseguire Berlingieri — a controbattere, punto per punto, le tesi dell'accusa. Prima, però, voglio dire: quando il P.M. fa affermazioni deve dimostrarle. Non può dirci che un personaggio o una scena significano vilipendio alla religione, alla magistratura, o alla polizia senza dimostrarlo, Vorrà che il P. M. si rendesse conto...»

Nuovo incidente

A questo punto è accaduto lo stesso incidente del processo: il dottor Di Gennaro, infatti, è scattato in piedi urlando: «Avvocato! Avvocato! Berlingieri! Sappia che io mi rendo conto pienamente del significato di ogni mia affermazione, di ogni parola che ho detto...»

Berlingieri (rivolto al Tribunale): «Ho il diritto, se qualcuno dice di vedere rappresentata la magistratura in un personaggio del film, di chiedere che questa affermazione sia dimostrata. Posso pretendere che il P. M. non cambi la realtà processuale. Egli non può dire, quando qualcuno, nel film, urla «corrotti» a un gruppo di comparse che si è detto «corrotti» a Cristo. Perché ostinarsi a dire che la Maddalena fa lo strip tease, quando ciò non è vero? Il P. M. ha detto di non tenere in alcun conto ciò che giornali, anche cattolici, hanno scritto a proposito del film di Pasolini. Ma anche questo non è vero. Non si può dire che il Centro Cattolico di Cinematografia, nella sua pubblicazione, non ha classificato La Ricotta tra i film esclusi, come ha fatto, ad esempio, per Viviani...»

Il Pubblico Ministero Di Gennaro, Vangelo alla mano, durante la sua requisitoria contro Pasolini.

«E' chiarissimo. Pasolini dunque guida il sottoproletariato verso la resurrezione e la polizia sta a guardare. E' un caso di omicidio preterintenzionale. Ma se c'è un inquisitore — ha proseguito il P.M. — questi è Pasolini, che l'ede la libertà altrui e disturba coloro che vanno a pregare. Un minuto dopo il dr. Di Gennaro ha nuovamente attaccato la cultura italiana, cercando di spiegare perché neppure la stampa cattolica abbia giudicato negativamente il film di Pasolini: «Perché tutta la cultura ha oggi paura di una definizione conformismo. Ne ha paura anche il cattolicesimo da sacrestia. In verità, si fa presto a essere cubisti in tempi di cubismo e futuristi in tempi di futurismo. L'unico vero conformista, che è Pasolini, lo vorrei che a molti uomini di cultura la sentenza di questo Tribunale dia coraggio e dica: «Attenzione, i figli delle tenebre sono più scuri dei figli della luce. Attenzione a non trascinare nella città di Dio il cavallo di Troia di Pasolini!». Questa volta, in aula, la risata è stata fragorosa...»

«Comunque — ha ripreso il P.M. avvicinandosi al microfono — i punti del film nei quali sono avvisi sussiste il vilipendio sono 23. Ve li mostro. Chiedete le finestre!... Egli uscisci si son dati da fare per calare le tende rimaste ammantate chissà per quanto tempo. Il film ha sfiorato la moviola, ha invitato avvocati e imputato a affiancarlo, ha dato mano ai congegni, facendone uscire vocine alla Papirino, e ha cominciato a dire a voce alta, fermando via via la pellicola, il suo parere...»

«Comunque — ha ripreso il P.M. avvicinandosi al microfono — i punti del film nei quali sono avvisi sussiste il vilipendio sono 23. Ve li mostro. Chiedete le finestre!... Egli uscisci si son dati da fare per calare le tende rimaste ammantate chissà per quanto tempo. Il film ha sfiorato la moviola, ha invitato avvocati e imputato a affiancarlo, ha dato mano ai congegni, facendone uscire vocine alla Papirino, e ha cominciato a dire a voce alta, fermando via via la pellicola, il suo parere...»

Berlingieri (rivolto al Tribunale): «Ho il diritto, se qualcuno dice di vedere rappresentata la magistratura in un personaggio del film, di chiedere che questa affermazione sia dimostrata. Posso pretendere che il P. M. non cambi la realtà processuale. Egli non può dire, quando qualcuno, nel film, urla «corrotti» a un gruppo di comparse che si è detto «corrotti» a Cristo. Perché ostinarsi a dire che la Maddalena fa lo strip tease, quando ciò non è vero? Il P. M. ha detto di non tenere in alcun conto ciò che giornali, anche cattolici, hanno scritto a proposito del film di Pasolini. Ma anche questo non è vero. Non si può dire che il Centro Cattolico di Cinematografia, nella sua pubblicazione, non ha classificato La Ricotta tra i film esclusi, come ha fatto, ad esempio, per Viviani...»

«Comunque — ha ripreso il P.M. avvicinandosi al microfono — i punti del film nei quali sono avvisi sussiste il vilipendio sono 23. Ve li mostro. Chiedete le finestre!... Egli uscisci si son dati da fare per calare le tende rimaste ammantate chissà per quanto tempo. Il film ha sfiorato la moviola, ha invitato avvocati e imputato a affiancarlo, ha dato mano ai congegni, facendone uscire vocine alla Papirino, e ha cominciato a dire a voce alta, fermando via via la pellicola, il suo parere...»

Berlingieri (rivolto al Tribunale): «Ho il diritto, se qualcuno dice di vedere rappresentata la magistratura in un personaggio del film, di chiedere che questa affermazione sia dimostrata. Posso pretendere che il P. M. non cambi la realtà processuale. Egli non può dire, quando qualcuno, nel film, urla «corrotti» a un gruppo di comparse che si è detto «corrotti» a Cristo. Perché ostinarsi a dire che la Maddalena fa lo strip tease, quando ciò non è vero? Il P. M. ha detto di non tenere in alcun conto ciò che giornali, anche cattolici, hanno scritto a proposito del film di Pasolini. Ma anche questo non è vero. Non si può dire che il Centro Cattolico di Cinematografia, nella sua pubblicazione, non ha classificato La Ricotta tra i film esclusi, come ha fatto, ad esempio, per Viviani...»

«Comunque — ha ripreso il P.M. avvicinandosi al microfono — i punti del film nei quali sono avvisi sussiste il vilipendio sono 23. Ve li mostro. Chiedete le finestre!... Egli uscisci si son dati da fare per calare le tende rimaste ammantate chissà per quanto tempo. Il film ha sfiorato la moviola, ha invitato avvocati e imputato a affiancarlo, ha dato mano ai congegni, facendone uscire vocine alla Papirino, e ha cominciato a dire a voce alta, fermando via via la pellicola, il suo parere...»

«Comunque — ha ripreso il P.M. avvicinandosi al microfono — i punti del film nei quali sono avvisi sussiste il vilipendio sono 23. Ve li mostro. Chiedete le finestre!... Egli uscisci si son dati da fare per calare le tende rimaste ammantate chissà per quanto tempo. Il film ha sfiorato la moviola, ha invitato avvocati e imputato a affiancarlo, ha dato mano ai congegni, facendone uscire vocine alla Papirino, e ha cominciato a dire a voce alta, fermando via via la pellicola, il suo parere...»

Advertisement for Rai TV programming, including sections for 'radio primo canale' and 'secondo canale' with various show titles and times.

controcanale vedremo

La seconda puntata di Tribuna elettorale nuovo stile, non ha potuto fare a meno di tener conto della prima: hanno cominciato a profilarsi sul video alcune svolte, diremo così, nella presentazione dei vari partiti. Il MSI si è entusiasticamente uniformato alla via aperta dai colleghi monarchici: come Lauro, De Marsanich si è piazzato dinanzi alle telecamere e ha rovesciato sulle teste dei telespettatori un regolare comizio, col tono aulico e professorale che gli è abituale. Evidentemente, agli ultimi della estrema destra non par vera di avere la possibilità di parlare a milioni di persone, e se ne beano, anche se non hanno nulla da dire (gli ultimi minuti di De Marsanich, ieri sera, sono stati costellati da pure penose).

Il P.L.I. ha adottato lo stile della «sceneggiata familiare», della conversazione a due che, la volta scorsa, era stato inaugurato dal P.R.I. Meno monotono, certo, del comizio puro e semplice, questo metodo ha però lo svantaggio di apparire, troppo apertamente artificioso. Ieri sera, ad esempio, abbiamo scoperto che tra i parlamentari liberali deve esserci un problema di incomunicabilità: possibile, infatti, che Bozzi abbia dovuto aspettare di essere in uno studio televisivo per chiedere al suo segretario Colonna cosa ha pensato dei provvedimenti legislativi del passato governo? Ma di che cosa parlano i deputati del P.L.I. incontrandosi ogni giorno alla Camera?

I socialisti si sono rifatti ad una forma più articolata del tipo di quella inventata dai P.C.I. nella scorsa Tribuna. Pur senza dare al discorso un andamento unitario essi sono però riusciti a rivolgersi agli spettatori in modo abbastanza diretto.

A una formula simile si sono ispirati anche i membri del governo, per utilizzare i venti minuti loro assegnati. Almeno tre di essi, perché il quarto, Codacci Pisanelli, ha fatto parte per se stesso: la sua è stata evidentemente un'aggiunta dell'ultima ora, escogitata per rispondere a Pagetta. Dobbiamo dire, però, che a questo punto Tribuna elettorale è uscita da quell'atmosfera di leale competizione che, comunque, sembra dover esserne la sigla.

A quale titolo, infatti, questi personaggi hanno potuto presentarsi al video? Il governo è dimissionario: come tale appartiene al passato, nella tornata elettorale figura semmai come imputato, e non può avere una tribuna. Si dà il caso che Codacci Pisanelli, Mattedella, Pastore e Russo appartenendo (guarda le combinazioni della vita!) tutti e quattro allo stesso partito, avrebbero meno che mai diritto alla parola: la DC, infatti, ha già usufruito di ben ventidue minuti nella scorsa puntata della Tribuna.

Qui, è chiaro, siamo proprio all'imbroglio: in questo modo, la DC ha avuto nel complesso quarantadue minuti. Altro che parte del leone: questa è addirittura la parte dell'elefante! e come se non bastasse, già il tele-giornale, ieri sera, era stato dedicato quasi interamente alla propaganda governativa, come a dire democristiana. Questa DC è proprio come Frejoli: si ripresenta continuamente alla ribalta mutando d'abito, ma rimane sempre la stessa. Senonché, Frejoli non pretendeva affatto che il pubblico prendesse per buoni i suoi trucchi. E, soprattutto, non chiedeva agli spettatori di votare per lui.

Advertisement for Rai TV programming, including sections for 'radio primo canale' and 'secondo canale' with various show titles and times.